

Campanile di Sotcront (o Campanile Dulfer) Via Montino Piazzon

<u>Gruppo Montuoso:</u>	Catinaccio.
<u>Sottorguppo:</u>	Larsèc.
<u>Cima:</u>	Campanile di Sotcront (o Campanile Dulfer)
<u>Via:</u>	per fianco Est
<u>Primi Salitori:</u>	Alessandro Montino e Federico Piazzon a comando alternato, 26 Luglio 2015.
<u>Carattere dell' Ascensione:</u>	Divertente ascensione su buona roccia dal carattere esplorativo. Consente di salire alla vetta del Campanile per un itinerario dal discreto sviluppo, difficoltà medie, progressione sicura e piacevole.
<p>La direttiva della salita è suggerita dalla struttura del fianco Est della montagna, caratterizzato da una lunga cresta dall'andamento diagonale. Gli ultimi due tiri sono in comune con la via normale.</p>	
<p>Si consideri l'opportunità di <i>concatenare questa ascensione con la via diretta alla Torre Sud Est del Gran Cront</i>: di fatto le prime doppie di discesa dal Campanile depositano a breve distanza dall'attacco della suddetta via senza dover affrontare il lungo approccio.</p>	
<u>Difficoltà Tecniche:</u>	D+ principalmente III/IV con alcuni passaggi più impegnativi.
<u>Protezioni:</u>	ottime possibilità di utilizzo protezioni veloci (R2/R3), soprattutto friends.
<u>Sviluppo:</u>	circa 410 m, 11 lunghezze.
<u>Dislivello:</u>	300 m.
<u>Roccia:</u>	Da buona a ottima lungo tutta la salita
<u>Materiale:</u>	portare alcuni chiodi (anche a U), le protezioni sui tiri sono principalmente a friends cordini e qualche dado; <i>ribattere i chiodi in loco</i> (alcuni lasciati perchè difficili da togliere)!

Attacco: dal rifugio Gardeccia (raggiungibile tramite bus-navetta da Pera di Fassa) prendere il Sentiero del Larséc verso il passo delle Scalette. Poco dopo essere entrati nel bosco si supera un breve tratto più pendente e si guadagna una zona pianeggiante. Abbandonare il sentiero salendo sulla sinistra per un vago canale erboso, puntando verso la base della parete del campanile.

Individuare e percorrere una piccola cengia erbosa che taglia verso destra e conduce alla base di un corto diedro grigio. Ometto all'attacco. Ore 1-1:30 da Gradeccia.

Salita:

L1 Salire il diedro grigio, con passo impegnativo all'inizio (V), poi via via più facile (IV,III). Alla fine del diedro si incontra una fessura friabile: evitarla obliquando a sinistra su solida roccia grigia. Sostare su albero dove il pendio erboso si fa meno ripido. (35m)

L2 Seguire la cresta senza percorso obbligato (III). Sostare su due spuntoni al di sotto di un evidente pulpito giallo caratterizzato da un becco strapiombante che sporge dalla sua sommità. (55m)

L3 Traversare a sinistra su roccia grigia (IV), fino a giungere ad una nicchia gialla in cui si sosta (2 ch. da ribattere), al di sotto di un diedro-camino. (25m)

L4 Salire il diedro camino (IV+, poi III+) fino al suo termine. Roccia delicata sul lato destro del diedro. Sostare (2 ch.) all'inizio di un canalino erboso che sale verso sinistra. (45m)

L4 Salire il canalino erboso (II). Nel punto in cui si fa più verticale superare un masso incastrato di forma squadrata (pass. IV). Poi seguire ancora il canalino (III) andando a sostare (albero e spuntone) sul suo margine sinistro. (45m)

L5 Salire in verticale per qualche metro sopra la sosta (III), poi traversare a destra su una placca di solida roccia grigia (pass. V-). Superare lo spigolo e salire ancora per qualche metro (III). Sostare all'imbocco di un canalino che sale verso sinistra. (45m)

L6 Salire il canalino (II). Poi salire un diedro-rampa con roccia grigia e liscia sul lato sinistro, gialla e friabile sul lato destro (IV+). Usciti dal diedro-rampa, raggiungere il filo dello spigolo a sinistra e sostare (clessidra e spuntone). (25m)

L7 Traversare a destra in placca (V), fino a raggiungere una fessura. Salire la fessura fino a raggiungere una grossa nicchia sovrastata da strapiombi nerastri. Sostare su 2 ch. (25m)

L8 Dalla sosta attraversare 2m a destra raggiungendo una fessura di ottima roccia grigia. Salirla (V-) fino a raggiungere la cresta soprastante. Seguire la cresta (III), poi una rampa erbosa (II). Sostare su albero alla fine della rampa. (45m)

L9 Proseguire lungo il pendio erboso fino a poco sotto la cima. Sosta su clessidra e friend. (45m)

L10 Salire su solida roccia grigia sopra la sosta (II), fino a un forcellino. Al forcellino salire a destra per un canale-diedro (pass. IV) che conduce direttamente alla cima. Sosta su spuntone. (25m)

Discesa:

In doppia lungo la parete Nord con quattro calate attrezzate a partire da cordoni su spuntone presso l'estremità Nord dell'esile vetta.

Arrivati alle ghiaie della Gola dei Gront, dove terminano le doppie, scendere per 200 m circa (blocchi, ghiaia e tracce di neve). Dove la gola principale sprofonda verso sx (faccia a valle) si nota una piccola forcella a dx, a cui si giunge per rampa terrosa. Giunti alla forcella si scende per erba e ghiaia.

Si trova una sosta per calata (cordone su albero) sul lato opposto della valletta al di là della forcella. Una doppia di 50m deposita in un canalino. Scendere per qualche metro. Sulla sinistra (faccia a valle) 3 m al di fuori del canale si trova una sosta su spuntone. Da qui una doppia di 30m permette di raggiungere un prato ripido, al termine del quale si trova un'altra sosta attezzata su albero a dx. Da qui, calarsi fino ai prati sottostanti o scendere a piedi (attenzione se l' erba è bagnata).